

Alfano: pronti alla tregua ma il processo breve va avanti

«Mafia, sarà migliorata la legge sulla confisca dei beni»

Intervista

Rosaria Capacchione

È tutta una questione di perimetri, di luoghi fisici ben definiti entro i quali bisogna muoversi per restare entro i confini dettati dalla Costituzione. Bene ha fatto, dunque, il presidente Napolitano che, con parole «sagge e opportune» ha fatto percepire l'equilibrio che dovrebbe esserci tra i poteri dello Stato. Abbiamo un Paese in cui vige una divisione tra ordini e poteri scritta nella Costituzione con un perimetro ben disegnato. Bisogna che questo perimetro venga rispettato da tutti». Niente guerre, civili o non. Niente scontri e provocazioni, come qualcuno vorrebbe far credere. Angelino Alfano lo nega con forza. Intervenedo a Napoli, dopo la vista al carcere minorile di Nisida, il ministro della Giustizia aggiunge: «Noi lavoriamo per rendere più efficiente la giustizia».

È lo scontro di questi giorni?

«Consideriamo sacro il perimetro dell'autonomia della magistratura e vorremmo fosse così reciprocamente. La magistratura è comunque soggetta alla legge e la legge la fa il Parlamento. La biunivocità prevede un corretto rapporto tra poteri dello Stato».

Una delle ultime polemiche tra politica e magistratura aveva riguardato il lodo che porta il suo

nome. Come sarà cambiata la legge?

«Non c'è nulla, nella legge, che sia inemendabile. L'ufficio di presidente del Pdl ha stabilito che segua il percorso costituzionale e ora ai gruppi parlamentari che valuteranno se quel testo ha bisogno di qualche ritocco.

Auguro loro buon lavoro».

Secondo le cifre diffuse dal suo ufficio, in Italia si prescrivono 177 mila processi all'anno, ovvero 466 processi al giorno. Dati contestati dall'Anm e dal Consiglio superiore della magistratura. Prevede che possano esserci ripensamenti sul processo breve?

«La situazione dei processi in Italia è tale da aver determinato numerose condanne in sede europea e anche in Italia. Sanzioni giuste perché il cittadino ha diritto a conoscere in tempi ragionevoli il suo destino giudiziario. E non basta. Per effetto della legge Pinto sono stati pagati 267 milioni di euro, denaro speso perché ha girato a vuoto la macchina della giustizia».

Ma non si rischia di condannare a morte processi importantissimi?

«Il disegno di legge Gasparri-Quagliariello prevede due anni di processo per ogni grado di giudizio, oltre al tempo necessario alle indagini: sostanzialmente parliamo di circa otto anni complessivi. È un tempo adeguato e il principio, in realtà, è condiviso da tutte le parti politiche».

Anche dal centrosinistra?

«Certo. Il centrosinistra, nelle passate legislature, aveva presentato disegni di legge molto simili e con tempi di celebrazione dei processi che erano sostanzialmente gli stessi. Oggi, però, si è scatenato un fuoco di fila di contestazioni sul disegno di legge».

Non è possibile, invece, che nel frattempo siano cambiate le condizioni generali del Paese?

«Noi sospettiamo che la contestazione sia motivata non dalla proposta in sé ma dal fatto che potrebbe portare dei benefici a due processi nei quali è coinvolto il presidente del Consiglio. Allora è doveroso domandarsi: è giusto rinunciare a una legge giusta perché finisce per riguardare anche Berlusconi? Noi pensiamo che sia ingiusto rinunciare a una legge giusta».

Che tempi ci sono per l'esame del disegno di legge?

«La calendarizzazione prevede che le prime audizioni inizino lunedì. Io stesso sarò ascoltato in Senato lunedì, alle 17,30».

Altra legge, altra polemica: quella sulla vendita all'asta dei beni confiscati alla mafia e inutilizzati.

«Credo che su questo tema ci sia stata una cattiva informazione. Il ministro Maroni e io assicuriamo che non c'è alcun pericolo che i beni confiscati tornino nelle mani di mafia e camorra. Ma se dovesse essere necessario per convincere gli scettici, siamo pronti a migliorare la legge».

I poteri

L'autonomia dei pm non è in discussione esigiamo rispetto per il Parlamento

Casini

Adesso spetta al Pdl dimostrare buona volontà e all'opposizione dare il segnale di non essere vittima del dipietrismo

Violante

Se adesso l'obiettivo è una norma a tempo è difficilmente accettabile un successivo lodo da parte dell'opposizione

Bossi

Condivido l'appello di Napolitano. Guerra civile? Se la classe politica non può fare le leggi diventa pericoloso

Bondi

Invece di meditare seriamente sull'appello del capo dello Stato, i vertici Anm preferiscono il giro delle sette chiese